

VERSO LE ISCRIZIONI AGLI ISTITUTI SUPERIORI

Malaguti: «Ecco la scuola del futuro»

Il dirigente interviene sulla riforma: «Dall'anno prossimo coinvolte solo le classi prime»

di Davide Berti

Per chi ha un figlio che frequenta la terza media è tempo di iscrizioni alle scuole superiori. Un passo importante che quest'anno ha certamente una problematica in più che non serve certo a chiarire le idee: la nuova riforma delle superiori. Il cambio di specializzazioni e orari, tanto

per citare due degli interventi più significativi, sono stati spesso oggetto di critica in queste settimane, soprattutto da parte degli stessi professori. E se questi hanno evidenziato lacune, ecco che il dirigente scolastico provinciale Gino Malaguti tesse le lodi della manovra.

IL PUNTO. «Questa riforma - attacca Malaguti - in continuità con gli atti predisposti dal governo precedente, segna un passo fondamentale verso la modernizzazione del sistema scolastico italiano, coniugando tradizione e innovazione. Dal nuovo anno scolastico 2010-2011 solo le classi prime inizieranno ad attuare la riforma e ciò per la dovuta gradualità di applicazione. Per i licei la riforma cancella la frammentazione persistente per consentire alle famiglie ed agli studenti di compiere scelte chiare: dai circa 450 indirizzi sperimentali si passerà a 6 licei». Da qui a un mese le scadenze saranno piuttosto importanti: nel mese di marzo le singole scuole superiori con le iniziative "scuole aperte", con specifiche riunioni dedicate ai genitori ed agli alunni frequentanti le classi terze medie illustreranno la riforma e le specifiche possibilità di frequentare i nuovi indirizzi scolastici. Le iscrizioni alle scuole superiori si effettueranno presso le scuole medie frequentate nell'anno scolastico 2009-2010 e si chiudono il 26 marzo. Il Ministro dell'Istruzione ha aperto

sul sito www.istruzione.it una funzione, operativa dal 25 febbraio, rivolta ai genitori, che permetterà la ricerca delle scuole superiori secondo i nuovi ordinamenti.

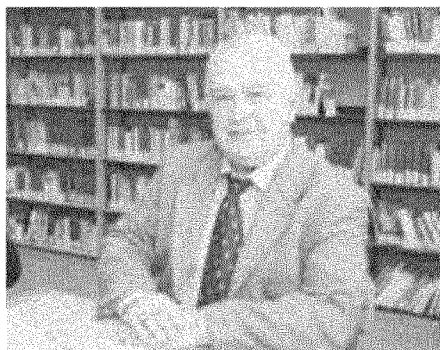
LE NOVITA'. Ecco come Malaguti presenta quelli che saranno i cambiamenti più significativi della riforma: «Incremento orario dell'asse matematico-scientifico per irrobustire la componente scientifica nella preparazione liceale degli studenti; potenziamento delle lingue straniere con la presenza obbligatoria dell'insegnamento di una lingua straniera nei cinque anni con un monte ore di almeno 99 ore annuali ed eventualmente di una seconda lingua straniera usando la quota di autonomia; presenza delle discipline giuridiche ed economiche nel liceo delle scienze umane e nell'opzione economico-sociale; è possibile inoltre attraverso la quota dell'autonomia tali discipline anche negli altri percorsi liceali; insegnamento nel quinto anno di una disciplina non linguistica in lingua straniera; che ci allinea alle migliori esperienze del resto d'Europa (Clil); va-

lorizzazione della lingua latina; sarà valorizzata la qualità degli apprendimenti piuttosto che la quantità delle materie.

GLI ORARI. Una nuova organizzazione oraria, che è anche quella che più spesso è stata contestata nella presentazione della riforma: «Tutti i licei - spiega Malaguti - prevederanno 27 ore settimanali nel primo biennio e 30 nel secondo biennio e nel 5° anno con le seguenti eccezioni: nel liceo classico negli ultimi 3 anni sono previste 31 ore, per rafforzare la lingua straniera; nell'artistico fino a 35 ore e nel musicale e coreutico fino a 32, poiché in questi due percorsi sono previste materie pratiche ed esercitazioni; entrano a regime le sperimentazioni che hanno coinvolto gli istituti d'arte, i percorsi musicali, i vecchi istituti magistrali e le sperimentazioni scientifico-tecnologiche e linguistiche, queste ultime nate dall'esperienza delle scuole non statali, private o degli enti locali. La novità maggiore è la nuova istituzione del Liceo musicale e coreutico e del liceo delle scienze umane».

I PERCORSI. Ecco come ci

si potrà specializzare con questa nuova organizzazione scolastica: «Gli istituti tecnici - conclude Malaguti - saranno suddivisi in 2 settori (economico e tecnologico) ed 11 indirizzi. Nel settore economico sono stati definiti 2 indirizzi; amministrativo, finanza e marketing; turismo. Nel settore tecnologico sono stati definiti 9 indirizzi: meccanica, mecatronica ed energia; trasporti e logistica; elettronica ed elettrotecnica; informatica e telecomunicazioni; grafica e comunicazioni; chimica, materiali e biotecnologie sistema moda; agraria, agroalimentare e agroindustria; costruzioni, ambiente e territorio. I nuovi istituti professionali si articoleranno in 2 macrosettori: istituti professionali per il settore dei servizi; istituti professionali per il settore industria e artigianato. Ai 2 settori corrispondono 6 indirizzi. Settore dei servizi: servizi per l'agricoltura e lo sviluppo rurale; servizi socio-sanitari; servizi per l'enogastronomia e l'ospitalità alberghiera; servizi commerciali. Settore Industria e artigianato: produzioni artigianali e industriali; servizi per la manutenzione e l'assistenza tecnica».



Il dirigente dell'Ufficio Scolastico Gino Malaguti